

La scelta dei Sindaci

Il centrodestra incomincia a capire l'importanza di guidare le amministrazioni locali dei grandi centri.

Roma, Milano, Napoli e Torino sono da tempo in mano a giunte di centrosinistra e questo consente all'opposizione un dialogo importante, quasi istituzionale, coi cittadini.

Forse i grandi centri non sono così ben guidati dai loro Sindaci, ma anche il governo centrale non brilla.

Quindi, poter disporre di rappresentanti fortemente impegnati nella soluzione dei problemi concreti presenta degli indubbi vantaggi.

Il centrodestra sembra essersene accorto e cerca di ridurre l'efficacia dei ballottaggi, che vede maggiormente partecipi gli elettori della sinistra rispetto a quelli della destra.

Peraltro, va affermato che al ballottaggio si recano davvero pochi aventi diritto e, quindi, il vincitore è spesso numericamente rappresentativo di un'esigua minoranza.

Proclamare vincitore chi al primo turno è il più votato e consegue almeno il qua-

ranta per cento dei suffragi è l'iniziativa che sta assumendo il centrodestra nella sua interezza.

A ben vedere si tratta di una scelta condivisibile, democraticamente preferibile rispetto ai ballottaggi sempre più disertati dagli elettori, mentre al primo turno la partecipazione tiene ancora.

La sinistra ha promesso le barricate.

Le forze moderate non si lascino intimidire.

I tempi dei fasti delle polemiche sulla legge truffa sono terminati.

I sistemi elettorali non sono asettici, soprattutto se vogliono unire governabilità e corretta rappresentatività.